

Tra le tombe degli artisti quella del Pret de Ratanà

Il nostro Père Lachaise fa 150 anni. Con un concerto

di **SIMONA BALLATORE**

-MILANO-

UNO DEI più visitati dal 1955 a oggi è il Pret de Ratanà, al secolo don Angelo Giuseppe Gervasini, passato alla storia come guaritore. "Per le ripetute carezze, la mano destra e la manica della tunica sono diventate lucide come l'oro. Curava con erbe e decotti, e pure qualche schiaffone ben dato, sia ricchi che poveri, senza distinzione". Carla De Bernardi è la nostra "Beatrice" in questo viaggio alla scoperta del cimitero Monumentale, "La piccola città", com'è battezzata nel suo libro fotografico, targato **Jaca Book** e scritto con la collaborazione di Lalla Fumagalli. Ex voto e fiori freschi ogni giorno per il Pret de Ratanà, pacchetti di sigarette per la poetessa dei Navigli, Alda Merini.

NON CI SARÀ Jim Morrison ma, come il cugino Père Lachaise, anche il Monumentale ha le sue "stelle" e i suoi pellegrini, monumenti famosi e altri ancora da scoprire, salvare. Fra teche di vetro c'è un altro degli ospiti più salutati, don Luigi Giussani. Girando l'angolo si trova il monumento di Paolo Chinelli, firmato Lucio Fontana, che implora aiuto: "È un'opera d'arte fantastica, da Museo del Novecento - racconta De Bernardi - è smaltata nei toni di un azzurro che vira al violetto, con sfumature d'oro, ma avrebbe bisogno di un restauro". Se "L'Ultima Cena" è fra i più conosciuti, tanti visitatori chiedono lumi sulla "Torre di Pisa". "Cercano l'Edicola Antonio Bernocchi - spiega l'autrice -. Lo scultore Giannino Castiglioni si ispirava sempre a persone vere e si fece prestare i costumi dalla Scala. Abbiamo cento figure esatte fra cui ha voluto rappresentare l'amico-nemico Arrigo Minervi perché si era aggiudicato la Porta del Duomo". Fra gli ultimi arrivati, l'aviatore Achille Landini, classe 1890, che sarà ricordato il 20 maggio con una passeggiata e che ora riposa accanto ad altri piloti eccellenti, fra cui Ludovico Montegani, Umberto Guarnieri e Giovanni Pirelli.

Carla De Bernardi è una grande camminatrice, sino al 2007 è stata top manager, si occupava di grandi alberghi, poi ha cambiato passo, ed è partita per Santiago. Dopo il suo primo libro "Contare i passi", nel 2013 è approdata al Monumentale, macchina fotografica al collo, e non lo ha lasciato più. Ha fondato l'associazione, gli Amici del Monumentale di Milano e ha trovato fra quelle statue motivi di vita, avviando un censimento e creando una guida che restasse, anzi due, "Il Monumentale di Milano - Un Museo a cielo aper-

to" (**Jaca Book**) e "Non ti scordar di me - Guida al monumentale per curiosi e ficcanaso" (Mursia) facendo così conoscere i lati inediti di quel gioiello di Milano che domani, alle 15, si prepara a un evento speciale, la prima assoluta del "Requiem Monumentale" di Yuval Avital, aperta alla città: "Foresta Manzoni" per cento ottoni, "Ed è subito sera" per un coro a 14 voci, dal Famedio al Viale Centrale, ricordando due degli ospiti più illustri, Alessandro Manzoni e Salvatore Quasimodo. "È un inno alla vita tra passato e futuro. Stavamo pensando da tempo come celebrare i 150 anni dell'inaugurazione. La musica ci è parsa la via maestra."



IL VIAVAI
Molti visitatori portano sigarette alla tomba di Alda Merini mentre la tomba del Pret è sempre adorna di fiori freschi. Un vero e proprio luogo di culto



MILLE CURIOSITÀ
Al centro una delle tante statue che ornano il Cimitero Monumentale e, a fianco, la studiosa Carla De Bernardi. In alto la tomba di Dario Fo e Franca Rame coi fiori lasciati dai visitatori

CHI FU



Ancora venerato

Don Giuseppe Gervasini noto come el Pret de Ratanà, morto nel 1941 è ancora molto venerato. Nel 1955 è stato portato al Monumentale dopo una raccolta di firme popolare

